

Arriverà in Italia?

Come si fronteggia l'asiatica

Come evitare il contagio e come evitare le complicazioni della malattia

Benché il tema sia ormai stravecchio, è pur vero tuttavia che esso desta ancor oggi un bel po' di interrogativi per la gran confusione di idee e la stessa improprietà della terminologia che vi domina. Che diversità esiste, per esempio, fra l'influenza di cui sentiamo parlare ogni anno, quando il tempo si fa inclemente, e queste epidemie massicce a comparsa periodica? Necessità dunque di chiarire un primo equivoco: quelli che si verificano annualmente col ritorno della stagione avversa, di solito non sono casi di influenza autentica, e se così vengono chiamati impropriamente è perché il termine si è imposto nell'uso comune e appare più sbrigativo.

In realtà, si tratta quasi sempre di virus diversi da quello influenzale, la presenza dei quali nel nostro organismo è stata scoperta da pochi anni. E poiché tale presenza si riscontra anche in periodi di perfetta salute, non si sapeva di che mai codesti virus fossero responsabili; anzi, pareva che ad essi non fosse legata alcuna malattia, tutto che furono chiamati "orfani". Si accettò invece, successivamente, che col sopravvivere delle cattive condizioni climatiche la loro virulenza può esaltarsi fino a dare processi infiammatori delle mucose nasali, faringe, bronchiali, e cioè raffreddori, fangiti, bronchiti ecc.

Sono codeste forme morbose che, in modo ine-
satto, vengono spesso chiamate influenza, mentre con l'influenza non hanno nulla a che fare e dipendono invece dal cattivo umore di uno dei tanti tipi di virus che sono nostri ospiti abituali: i mixovirus, che soffrono provocare il raffreddore, gli adenovirus, che risiedono nei tessuti adenoidi, gli enterovirus ed altri, detti scherziosamente i "cuginetti" del virus influenzale. Questa non vuol dire che ogni anno non ci siano pure alcuni casi di influenza vera: ma sono casi sporadici, a causa della loro lievità contagiosa.

Qui si inserisce un altro interrogativo: come si fa a distinguere una affezione respiratoria di natura effettivamente influenzale da un'altra che non sia di tale natura, ma dipenda dai suddetti mixovirus o adenovirus? Un giudizio di matematica certezza lo può dare solo l'esame batteriologico delle secrezioni, che consente di identificare il vero germe in causa. Ma la frequente lievità di queste affezioni non induce mai in pratica a simili ricerche. Si può comunque, pur senza reperti di laboratorio, giudicare con qualche approssimazione, in base a un fenomeno che è nettamente caratteristico dell'influenza autentica: la grande astenia, cioè non si sta di fatto, ma si sente di fatto, depressione fisica che dura per qualche giorno anche dopo la guarigione, e che non si osserva quasi mai nelle forme catarrali di natura non influenzale.

Veniamo alle grandi epidemie di influenza. Si è già detto e ridetto varie volte che i virus cui si deve questa malattia sono di tre tipi, A, B, C, i quali però subiscono continue mutazioni che danno luogo a una infinità di sottotipi. Un primo dato è dunque codesta continua mutevolezza, che ha impedito finora la preparazione di vaccini efficaci. Secondo dato: la straordinaria contagiosità del male, che passa facilissimamente da un soggetto all'altro diffondendosi in breve tempo su vaste zone geografiche, in ciò favorito dalle moderne comunicazioni rapide intercontinentali. Terzo dato: il diverso grado di malignità fra i diversi tipi di virus, come provano i due opposti esempi: la "spagnola" del 1918, che fece più vittime della prima guerra mondiale appena finita e l'asiatica del 1957, che, pur colpendo intere popolazioni in tutte le parti del globo, diede una mortalità quasi trascurabile.

Ma i due esempi appunto, per la loro imponenza, ci fanno chiederci: esiste una periodicità fissata di queste epidemie influenzali, e da che cosa è condizionata? Tale periodicità esiste in effetti, ed è calcolata intorno ai cinque anni: quanti ne sono trascorsi infatti dal 1957 ad oggi. A condizionarla, è il particolare ciclo vitale del virus, il quale ad epidemia conclusa scompare, abbandona gli organismi umani e va a rientrarsi nell'organismo di alcuni animali, specie dei suini, donde ricomincia la sua sortita fra gli uomini dopo cinque anni. Può accadere però che, nel frattempo, esso abbia subito una mutazione e si sia trasformato in un tipo o sottotipo più o meno diverso da quello originario.

Bisogna avvertire, tuttavia, che la gravità della malattia non dipende solo dal grado di virulenza del germe, ma anche da due altri fattori: le condizioni climatiche e le capacità di difesa dell'organismo. Sono l'umidità eccessiva e persistente, da una parte, e la eventuale debolezza organica, dall'altra, a peggiorare le cose. Sulla base, dunque, delle nozioni acquisite finora, qual è lo svolgimento prevedibile della nuova asiatica, e come si può meglio fronteggiarla? Intanto, non sappiamo ancora di certo se si tratti effettivamente del medesimo virus dell'asiatica; se lo suppone dal fatto che il fenomeno epidemico si va rimaneggiando allo scadere dei cinque anni, ed anche dal decorso benigno del male.

Se è così, c'è da ricordare che allora l'epidemia si svolse con un preciso ritmo che potrebbe ripetersi: in ogni zona colpita, la massima intensità, cioè il maggior numero di infermi, si raggiunge ben presto, nei primi quindici giorni; tale intensità poi decrebbe fino ad esaurirsi nel periodo di un mese. Ove le cose vadano allo stesso modo, c'è da attendersi dunque circa un paio di mesi complessivamente di emergenza: ci sarebbe cioè da fronteggiare forse il periodo marzo-aprile. Ma fronteggiarlo come? Le poche norme da seguire valgono per tutti, ma in particolare per i bambini piccolissimi, per gli individui oltre i 45-50 anni e per coloro, di qualunque età, che abbiano già affezioni respiratorie croniche, catarr bronchiale, enfisema, tbc.

Si tratta, in sostanza, di evitare il contagio o, quando si teme di averlo subito, di riguardarsi in tempo al fine di non compromettere la situazione con complicanze di dubbio esito, come è avvenuto nel caso del laborista Gaitskill. Si può sperare di riuscirvi? Usando alte dosi di vitamina C, meglio se in forma naturale nel succo di frutta fresca; 2) non frequentando locali affollati, mezzi di trasporto, chiese, cinema, campi sportivi ecc.; 3) mettendosi a letto subito al primo accenno di raffreddore o di malessere. È probabile, peraltro, che ci aiuti a difenderci quel tanto di immunità acquisita la volta scorsa.

Gaetano Lisi

Il verbale stenografico dell'interrogatorio
dell'ex funzionario della Federconsorzi, Cavallaro

Ecco il primo documento segreto

A Genazzano

Telecamere USA nelle sezioni del PCI

Ripreso per la TV statunitense un dibattito tra comunisti e socialisti — Intervista a Gian Carlo Pajetta



La National Broadcasting Company, una delle più importanti reti radio-televisione degli Stati Uniti, ha effettuato la settimana scorsa un documentario sulla vita in un « Italian village », acciugendo Genazzano, a 48 chilometri da Roma, nella quale la NBC ha intervistato e cinematografato numerosi contadini, il parroco e infine il sindaco comunista, compagno Ricci.

Il direttore per il Mediterraneo della National Broadcasting Company, signor Irving Levine, ha chiesto inol-

tre di poter filmare una manifestazione politica organizzata dal nostro Partito. I compagni di Genazzano hanno quindi preparato un dibattito con il Partito socialista sulla questione agraria.

Il dibattito ha avuto luogo sabato scorso alle 20.30, nel cinema « Il paese », accusato massiccio castello del Colontadini, simbolo di un parroto feudale che tuttora pesa, con le sue ultime sconquassate ma tenaci vestigia, sui lavoratori del Lazio.

Per il nostro Partito ha

parlato il compagno Emo Bonifazi, segretario dell'Alleanza dei Contadini. Egli ha messo in luce il punto di vista comunista sulla cause della crisi che investe le strutture agrarie del nostro Paese (Federconsorzi, politica dei monopoli, mancata riforma agraria, finanziaria, governativi agli agricoltori e così via), ed ha avanzato proposte per risolvere le misure prese dal governo di centro-sinistra per risolvere il problema dell'agricoltura in modo non conforme, ma anzi contrario agli interessi di milioni di lavoratori.

A nome del PSI gli ha risposto il responsabile socialista

della zona, il quale si è soprattutto sforzato di difendere l'azione del governo. Un filo pubblico ha seguito con vivo interesse il dibattito, che è stato registrato e filmatato dalla NBC.

La National Broadcasting Company ha inoltre intervistato due volte il compagno Gian Carlo Pajetta. La prima intervista è stata andata in onda negli Stati Uniti. La seconda — recentissima — è durata circa mezz'ora, e sarà trasmessa sulla rete della NBC.

Nella foto: i cameramen della NBC filmano il dibattito.

Mentre si preparano i festeggiamenti a Firenze

Consegnati all'Italia i 5 quadri degli Uffizi



FIRENZE, 19.

I fiorentini stanno preparando un'accoglienza festosa ai due dipinti del Pollaiolo, finalmente restituiti all'inviatu-

to italiano negli Stati Uniti, Siviero, e agli altri cinque quadri avutamente riconsegnati stamane, nel corso di una cerimonia volutamente solenne, al nostro ambasciatore a Bonn, Guilletti.

La riconsegna dei cinque dipinti nella sede dell'ambasciata di Bonn è stata fatta presso Bonn, il 12 febbraio scorso. I dipinti erano stati riconsegnati stamane, nel corso di una cerimonia volutamente solenne, al nostro ambasciatore a Bonn, Guilletti.

Le nuove pitture, che si sono aggiunte inaspettatamente alle celebri « Fatiche d'Ercole » del Pollaiolo, riguardavano anch'esse fra le più importanti trafugate dai teatini. Esse sono: una

« Deposizione » del Bronzino,

un « Autoritratto » di Lorenzo di Credi, la « Parabolica della Vigna », di Domenico Fetti, un « Presepe » della scuola del Correggio, una « Annunciazione » della scuola bolognese del Seicento. La riconsegna del clinque dipinti nella sede dell'ambasciata di Bonn è stata fatta presso Bonn, il 12 febbraio scorso. I dipinti erano stati riconsegnati stamane, nel corso di una cerimonia volutamente solenne, al nostro ambasciatore a Bonn, Guilletti.

Le nuove pitture, che si sono aggiunte inaspettatamente alle celebri « Fatiche d'Ercole » del Pollaiolo, riguardavano anch'esse fra le più importanti trafugate dai teatini. Esse sono: una

« Deposizione » del Bronzino, un « Autoritratto » di Lorenzo di Credi, la « Parabolica della Vigna », di Domenico Fetti, un « Presepe » della scuola del Correggio, una « Annunciazione » della scuola bolognese del Seicento. La riconsegna del clinque dipinti nella sede dell'ambasciata di Bonn è stata fatta presso Bonn, il 12 febbraio scorso. I dipinti erano stati riconsegnati stamane, nel corso di una cerimonia volutamente solenne, al nostro ambasciatore a Bonn, Guilletti.

Le nuove pitture, che si sono aggiunte inaspettatamente alle celebri « Fatiche d'Ercole » del Pollaiolo, riguardavano anch'esse fra le più importanti trafugate dai teatini. Esse sono: una

Mosca
Il cuore e un polmone trapiantati su una scimmia

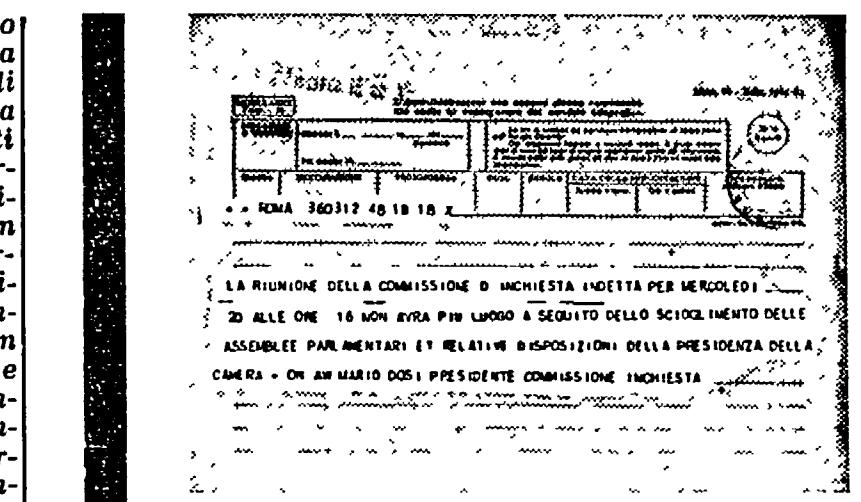
MOSCA, 19.

Il chirurgo sovietico Vladimir Demikhov ha effettuato con successo un'operazione di trapianto del cuore e di un polmone di un babuino su un'altra scimmia della stessa razza. Lo annuncia il giornale *Pionerskaya Pravda*, organo dei giovanetti sovietici.

Il stesso dottor Demikhov che, in precedenti articoli, fornì dettagliate descrizioni dei suoi lavori, dedicati al perfezionamento della terapia

consistente nel sostituire degli organi malati con degli organi sani. Il chirurgo si mostra ottimista circa la possibilità di sostituire, in un prossimo avvenire, il cuore o i polmoni dell'uomo.

Per quanto concerne il suo recente successo, il professor Demikhov afferma che l'operazione ha avuto luogo nella città caucasica di Sukhumi, sulla costa del Mar Nero. Si trattava di trapiantare nel cassone toracica del babuino un cuore supplementare e di sostituirne uno del suo polmone.



stata in un quadro determinato. Premesso che io assumo sempre tutte le mie responsabilità, devo rispondere che non dirò mai il nome della persona che ha facilitato il ritrovamento di questo foglio, o che il figlio stesso le ha consegnato. Vuole aggiungere altro?

CAVALLARO — Mi fermerò a questi dichiarazioni.

PRESIDENTE — La ringraziamo delle sue risposte.

CAVALLARO — Ho risposto nei limiti del possibile.

PRESIDENTE — Nei limiti dei suoi diritti.

ORLANDI — Se le fosse sottoposta dalla commissione ad un interrogatorio formale, si sentirebbe di rispondere e di indicare il nome della persona che le ha dato la lettera?

CAVALLARO — Sì. Del resto, tante notizie mi pervengono da quell'ambiente.

PRESIDENTE — Allora lei non si sente di dirci il nome della persona che le ha dato quella lettera?

CAVALLARO — Esattamente.

PRESIDENTE — Lei non sente di dirci il nome della persona che le ha dato quella lettera?

CAVALLARO — Sì, il certezza è esatto.

PRESIDENTE — Come le ha già detto, la commissione avrebbe interesse a sapere da chi lei ha avuto lo schema di lettera.

CAVALLARO — Come lei sa, io ho già detto, la commissione avrebbe interesse a sapere da chi lei ha avuto lo schema di lettera.

CAVALLARO — In un altro caso, ho già detto, l'onestà e il disonore. Se le notizie mi le avesse chiesto il Borghese o me le avesse chiesto l'Unità, io le avrei date lo stesso, perché me ne fossa stato garantito un uso onesto. Per me la verità non ha colore politico.

Perciò se andiamo alla ricerca dei furti che avvengono alla Federconsorzi, stiamo d'accordo, ma il colore politico non mi interessa. Sono un animale politico, ma non faccio politica.

Questo il documento. Subito dopo, in sede di riunione della commissione, i comunisti proposero che Vincenzo Cavallaro, l'uomo che aveva detto « vi aiuterò a scoprire i furti della Federconsorzi », venisse interrogato in modo formale dalla commissione stessa. Votarono a favore della proposta comunista i commissari socialisti e il socialdemocratico. La proposta fu accolta col voto dei democristiani, dei fascisti e dei monarchici.

Il cuore e un polmone trapiantati su una scimmia

MOSCOW, 19.

Il chirurgo sovietico Vladimir Demikhov ha effettuato con successo un'operazione di trapianto del cuore e di un polmone di un babuino su un'altra scimmia della stessa razza. Lo annuncia il giornale *Pionerskaya Pravda*, organo dei giovanetti sovietici.

Il stesso dottor Demikhov che, in precedenti articoli, fornì dettagliate descrizioni dei suoi lavori, dedicati al perfezionamento della terapia

consistente nel sostituire degli organi malati con degli organi sani. Il chirurgo si mostra ottimista circa la possibilità di sostituire, in un prossimo avvenire, il cuore o i polmoni dell'uomo.

Per quanto concerne il suo recente successo, il professor Demikhov afferma che l'operazione ha avuto luogo nella città caucasica di Sukhumi, sulla costa del Mar Nero. Si trattava di trapiantare nel cassone toracica del babuino un cuore supplementare e di sostituirne uno del suo polmone.